

DATE PARTITIONS AMMISSIONING DATE COMPTOTITIONS AMMISSIONING AMMISSION

3° Meeting "TORRIGLIA UFO CONVENTION"
13/14 Settembre 2014

GLI UFO DIVENTANO NOTIZIA di RINO DI STEFANO Giornalista e scrittore

La terza edizione della Torriglia UFO Convention è dedicata al tema "UFO: dai complotti alle ammissioni". Quest'anno, infatti, vogliamo cercare di approfondire la trasformazione che si è verificata a livello di comunicazione sul problema degli Oggetti Volanti Non Identificati. Fino a qualche anno fa, i media trattavano il discorso UFO con sufficienza, ridicolizzandolo e insistendo sulle "allucinazioni collettive". Un disco volante equivaleva ad un asino che vola,

per cui chi lo vedeva doveva essere per forza un pazzo o un visionario. Con il tempo, però, la situazione è cambiata. Il numero degli avvistamenti è aumentato in tutto il mondo e, poco per volta, diversi governi sono usciti allo scoperto ammettendo che il fenomeno UFO esiste, ed è tanto concreto quanto inspiegabile. Persino l'Aeronautica Militare Italiana, come si vedrà nel corso di questo convegno, ha dovuto ammettere la presenza di Oggetti Volanti Non Identificati da anni nei nostri cieli. Ebbene, gli esperti che si alterneranno sul palco della Torriglia UFO Convention dimostreranno come questa lenta, ma progressiva evoluzione dell'informazione sugli UFO, sia ormai una consolidata realtà. Come sempre, sarà poi il pubblico presente in sala a esprimere un giudizio su quanto verrà esposto.

UN APPUNTAMENTO CONSOLIDATO di MAURO CASALE Presidente onorario Comitato Torriglia UFO Convention



L'evento è ormai consolidato e l'appuntamento a Torriglia certo, ogni anno esperti da tutta Italia mettono insieme notizie, filmati ed esperienze di grande interesse che questo meeting permette di valorizzare. Ancora una volta que-

sta valle sarà palcoscenico di tutte le esperienze Ufologiche avvenute nel mondo e farà da cassa di risonanza.

Solo qui, infatti, si rinnova ciò che nel passato ci ha coinvolto in fenomeni emozionanti, continui e ripetuti.

Pier Fortunato Zanfretta sarà fra noi e potrà ancora esprimere quelle sensazioni, paure, emozioni che durante quegli anni ormai lontani emozionarono il mondo.

Ricomponiamo il mosaico dei fatti e personaggi, ognuno di voi sarò il protagonista e potrà vivere in prima persona quella magica atmosfera.

Torriglia Vi aspetta.

IL FASCINO DI CREDERE AGLI UFO di RAFFAELLA MUSANTE

Vicesindaco del Comune di Torriglia e Vicepresidente del Comitato Torriglia Ufo Convention



Storicamente le fazioni sono due: quelli che
ci credono e quelli che
invece sorridono e girano il capo d'altra
parte. Ogni qualvolta
che si parla di UFO quel
che certo è che si ingaggia una grande disputa tra TESI ed ANTITESI e molti bla bla bla.

Secondo un recente sondaggio elaborato dalla National Geographic Society, il 36 per cento degli americani (circa 80 milioni di persone) crede nell'esistenza degli UFO. Solo il 17 per cento del campione si è dichiarato "non credente", mentre la rimanente parte non ha un'opinione definitiva in merito. Le percentuali del sondaggio sono in linea, con quelli esequiti sulla popolazione del così detto "primo mondo" (l'occidente per intenderci). Se da una parte credere agli Ufo può per alcuni rappresentare una sorta di "teologia laica" nella quale cercare un significato più profondo per l'Universo e per la loro vita, dall'altra potrebbe rappresentare semplicemente la versione, aggiornata all'epoca tecnologica, delle paure ataviche dell'uomo, che nel corso della storia si sono concretizzate nell'esistenza dei demoni, delle streghe, dei vampiri e di altri esseri immaginari. Insomma tanti sono i quesiti portati alla ribalta del Torriglia Ufo Convention e, forse proprio qui, stiamo cercando nel posto giusto, nel momento giusto e nel modo giusto....

MA QUESTI UFO SONO DAVVERO COSI' MOSTRUOSI?

di Daniela Segale

Presidente del Comitato Torriglia Ufo Convention



Questa domanda assai curiosa mi è stata posta di recente durante un'intervista in merito alla Convention di settembre. Confesso che inizialmente ho sorriso trovando la domanda un po' stramba ma, ripensandoci a mente fredda, non mi è sembrata così. Il giornalista non ha fatto altro che rivolgermi il quesito più

gettonato da coloro che affrontano questo argomento, curiosi o studiosi che siano, insieme ad un altro dilemma ovvero: gli Ufo sono buoni o cattivi?

Nell'immaginario collettivo (e nell'indole umana) tendiamo a classificare ciò che non conosciamo come mostruoso, pericoloso o quant'altro di pessimistico la nostra mente possa produrre. E sull'argomento Ufo in particolare poi la discussione si apre alle teorie più diverse. Personalmente credo che qualunque altra forma vivente che esista nell'Universo oltre a noi (non possiamo pensare di essere soli, sicuramente ci sono altre forme di vita) sia semplicemente diversa da noi e forse anche più evoluta.

Con la Torriglia Ufo Convention non abbiamo la presunzione di rispondere a questi ed altri importanti quesiti, ma sicuramente di discuterli e confrontarli con i diversi studiosi che si avvicenderanno sul palco per sapere, conoscere e capire qualcosa di più di un fenomeno, se così possiamo definirlo, che sta prendendo sempre più spazio oltrepassando certi vecchi tabù.

A proposito di quesiti... ma vi siete mai chiesti cosa diranno gli Ufo di noi?



OVNI E ISTITUZIONI: OTTANT'ANNI DI SEGRETI E BUGIE di GIORGIO PATTERA

Coordinamento Scientifico CUN - Parma

Una fedele e corretta ricostruzione storica degli avvenimenti-chiave dell'Ufologia serve "in primis" a comprendere diversi aspetti della fenomenologia attuale, visto che il presente è sempre figlio del passato. In secondo luogo, dato che si tratta di fatti concreti e non semplici dichiarazioni di testimoni o presunti contatti con altre entità, si parte finalmente da documentazioni ufficiali su cui lavorare. Fatti concreti, su cui nessuno potrà contestare o accusare i ricercatori di protagonismo, peggio ancora di essere iper-fantasiosi, creduloni, se non un po' "toccati". Dagli avvenimenti sottoposti a inchieste, correttamente riportati nella loro giusta sequenza, possiamo capire l'evoluzione d'un fenomeno che non conosce confini geografici né etnie, né religioni, né ideali politici. Trattandosi di notizie, per così dire "ufficiali", esse costituiscono quella che a ragione si può ben definire come "la base su carta dell'Ufologia". Quella corretta, acritica e mirata ad un unico fine: l'eviscerazione della Verità, mistificata per decenni da chi si arroga il diritto di governare con l'inganno... Dagli avvenimenti trattati, riportati nella loro giusta sequenza, possiamo capire l'evoluzione di un fenomeno che, seppure in maggior parte circoscritto agli Stati Uniti d'America, quali protagonisti indiscussi (nel bene e nel male) della storia dell'Ufologia, assume una portata globale. L'Ufologia ha due componenti di base. La più importante è la ricerca sul campo: una ricerca reale, scientifica, che non lasci spazio alle improvvisazioni, per regalare all'Ufologia credibilità e concretezza. L'altra componente di base è quella che ho definito "la base su carta dell'Ufologia": si tratta di notizie "ufficiali" circa eventi effettivamente accaduti, che lasciano trapelare tuttavia, nella loro ambiguità, la realtà di fenomeni sconosciuti e incontrollabili. Non c'è governo, ente o organizzazione militare che non abbia cercato spiegazioni oltre il ridicolo, addirittura in contraddizione nel tempo, scommettendo sul fatto che la gente si fosse dimenticata delle precedenti versioni. Solo analizzando il giusto succedersi degli eventi tramite notizie ufficiali e semi-ufficiali, la "base su carta" può mantenersi allo stesso livello della base concreta e reale, per conservare l'Ufologia, quella "seria", sui binari voluti dai suoi fondatori.



Chi è GIORGIO PATTERA Giorgio Pattera è nato il 20 maggio 1950 a Parma, dove ha lavorato (dal 1976) presso i Laboratori d'Analisi dell'Azienda Ospedaliera come Capo Tecnico. E' laureato in Scienze Biologiche e dal settembre 2004 è iscritto all'Albo dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti di Bologna. Da sempre appassionato di Esobiologia (ricerca e studio di possibili forme di vita extraterrestre), è iscritto dal 1980 al C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale), di cui ha diretto la sede locale dal 1982 al 1985. Attualmente ne è il responsabile per tutto il territorio provinciale e cura, fra l'altro, la catalogazione informatizzata degli avvistamenti UFO sulla Provincia, dal 1947 a tutt'oggi. Membro del Consiglio Direttivo del CUN, dal 1999 ricopre l'incarico di Responsabile scientifico per le ricerche sul campo e le indagini di laboratorio. Fa parte, inoltre, della Commissione scientifica "CSA", creata allo scopo di studiare il fenomeno "abduction" in

ogni sua manifestazione



Chi è ALBERTO NEGRI Collaboratore del CUN - Sede di Piacenza, fin da piccolo si appassiona a tutto ciò che "sta in cielo. Durante il servizio di leva militare in Aeronautica, complice la sua sfacciataggine ed il ruolo di autista, riesce a carpire alcune informazioni dai Sottufficiali e Ufficiali in servizio. Alle sue domande, spesso rispondevano: "Questo non lo possiamo dire...". Negri oggi lavora presso una ditta petrolifera come addetto commerciale e svolge attività di volontariato nel settore del soccorso sanitario. Grazie alle sue attività, che gli permettono di essere a contatto con tantissima gente, anche in posizioni "strategiche" all'interno di Istituzioni, conduce il lavoro di ricerca Ufologica, con la dovuta "discrezione" d'ob-

bligo.

UFO, POLITICA E...
di ALBERTO NEGRI
Ricercatore e collaboratore del CUN Piacenza

recente Simposio Mondiale Ufologico di San Marino 2014 organizzato dal CUN Italia, ha accentuato il focus in seno al fenomeno ET ed Establishment Terrestre, tanto che i media nazionali ne hanno parlato apertamente in prima serata. Le affermazioni della pronipote del Generale "Ike", eroe del Secondo conflitto Mondiale e successivamente Presidente degli USA, se vogliamo erano già note da tempo nell'entourage Ufologico. Laura con un'elegante schiettezza e doverosa discrezione, le ha semplicemente confermate. L'intervento Sammarinese di Laura mi ha fatto propendere di portare nella prestigiosa cornice di Torriglia Ufo Convention 2014 un argomento certamente già analizzato da autorevoli ricercatori e studiosi del fenomeno Ufo, ma che ebbi il "coraggio" di proporre ad un pubblico di provincia nell'anno 2010, consapevole di essere foriero di una certa diffidenza ed inquietudine, soprattutto nella parte finale del titolo: i tre puntini. Files fascisti targati anni '30 ed affermazioni del coscienzioso e raffinato Console Alberto Perego negli anni '50, sono già ben chiare ed ineludibili informazioni di cronaca, rilasciate ad un pubblico eterogeneo e sempre meno di settore. In questo caso ho desiderato solo rispolverare alcune interpellanze parlamentari del tempo, meno note alla cronaca; in "Ufo Politica e... " vi è un breve passaggio dei legami sul piano delle informazioni riservate tra militari italiani ed Usa (oggi declassificate), obblighi d'informazione probabilmente derivanti dal Piano Marshall. L'anno 1978 per il Governo Italiano fu decisivo in merito alle operazioni Militari di controllo degli spazi aerei e del territorio, fu stilato un preciso "protocollo" in materia di avvistamenti di OVNI, ancora in vigore tutt'oggi e che porta la firma dell'allora Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Successivamente, sulle scrivanie di Giovanni Spadolini e Bettino Craxi, durante i mandati dei loro rispettivi Governi, finì anche lo spinoso grattacapo delle Interpellanze ed interrogazioni parlamentari in tema di OVNI. E i tre puntini che cosa c'entrano? I tre puntini, a mio avviso, oggi assumono un ruolo fondamentale nello scenario dell'apertura della coscienza umana. Personalmente, sono convinto, e 1'ho sempre sostenuto anche in tempi non sospetti, che il 2012 (nel nostro calcolo del tempo) sia stato per la popolazione terrestre e per tutti gli esseri che coesistono nell'Universo/i, un passaggio temporale-spirituale molto elevato. Siamo entrati nella Nuova Era.

Certamente, la presenza in Italia di Laura Magdalene Eisenhower, ospite al

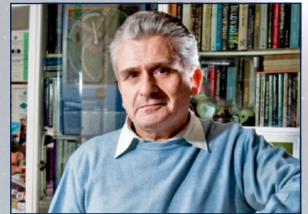


Chi è FLAVIO VANETTI Giornalista professionista, classe 1959, è inviato sportivo del "Corriere della Sera" e ha già festeggiato i suoi primi trent'anni in via Solferino. Pilota d'aereo per diletto, è da sempre appassionato di discipline sportive. Nel corso della sua carriera ha sequito una cinquantina di Campionati Mondiali ed Europei e con Londra 2012 ha superato la sua decima presenza ai Giochi Olimpici. Dal 2008 ha il blog "Mistero būfo" nel sito del "Corriere della Sera" ed è un appassionato di questa materia. Vanetti ha al suo attivo alcuni libri (anche di aviazione) e ha pubblicato per Rizzoli la biografia di Dino Meneghin ("Passi da gigante"), giunta seconda al Premio Bancarella Sport. Tra i suoi ultimi libri, anche "Turisti per Ufo - I 51 luoghi 'alieni' da visitare nel mondo" che ha pubblicato per Bradipo Libri. Nel libro ha inserito anche Torriglia.

GLI UFO ENTRANO IN REDAZIONE di FLAVIO VANETTI

di FLAVIO VANETTI Giornalista, inviato sportivo

In una giornata in cui si discuterà di "coperture" della materia aliena, si può anche parlare di "disclosure" di questi stessi argomenti. Stressando un po' il concetto, infatti, si può dire che i media in senso lato da qualche anno in qua hanno mostrato una maggiore sensibilità nei confronti della tematica UFO. Ovviamente, in questo caso non si parla di X-files portati alla luce o di scoop clamorosi; ma si parla di sicuro di una propensione a quardare a questo genere di notizie con un'attenzione che è sempre più depurata da sberleffi e valutazioni che stroncano. Intendiamoci, la strada è ancora lunga, prima di vedere l'ufologia accettata come una delle tante materie delle quali si può ragionare e discutere. Ma almeno a livello cronistico, ormai, avvistamenti e fenomeni particolari sono trattati in maniera equilibrata e con il desiderio di capire, anche se continua ad esserci un errore di fondo: UFO è ancora - erroneamente sinonimo di disco volante e, a cascata, di presenza aliena. Il prossimo passo sarà educare correttamente giornali e lettori. Intanto, ci sono queste opportunità da sfruttare ed è già un bel passo in avanti. Anche nella mia esperienza al Corriere della Sera ho avuto modo di constatare che, pur in presenza di una costante diffidenza nei confronti della materia (con inevitabili sfottò se la tratti), gli UFO hanno un appeal e, in assoluto, "funzionano". Nel 2008, anno di una eccezionale serie di avvistamenti (i cosiddetti "flap"), mi è stata richiesta addirittura una "doppia passante" nelle pagine cosiddette di Primo Piano, sezione nobile e d'apertura del giornale. E quando l'Italia ha celebrato i 150 anni dell'unificazione, ho raccontato da inviato il convegno di Torino organizzato dal CISU nel quale è stato presentato anche un volume sugli Ufo nella storia d'Italia. In questo contesto si inserisce poi il mio blog, Mistero bUFO, che ha ormai 6 anni di vita, che veleggia ormai verso i 600 post con oltre 18 mila commenti. La sua storia è anche uno spaccato sociale, perché in questa arena di discussione, dove tutti hanno diritto di raccontare come la pensano, alla sola condizione di non insultare nessuno, si sono succeduti vari personaggi (alcuni sono ancora ben presenti), mentre - ho scoperto - nelle retrovie è sempre presente una fitta schiera di lettori che preferiscono leggere senza commentare. Ma anche questo genera traffico e rappresenta la conferma di un interesse: tra i blog del Corriere, Mistero bUFO continua ad essere uno dei cinque più letti.



Chi è ROBERTO PINOTTI Sociologo, giornalista aerospaziale e studioso di problematiche eterodosse e fenomenologie anomale. Dal 1960 si dedica alla ricerca di documenti ed informazioni sugli UFO e dal 1966 è co-fondatore del Centro Ufologico Nazionale con sede prima a Milano, poi a Roma ed attualmente a Firenze. E' direttore responsabile del periodico UFO Notiziario, rivista ufficiale del CUN e autore di una copiosa collana di saggi sulle tematiche ufologiche ed esobiologiche. A tutt'oggi è la figura italiana più rappresentativa nell'ambito dell'ufologia mondiale e per questo è frequentemente invitata a rappresentare l'Italia in congressi internazionali, oltre che partecipare a numerose trasmissioni radio-TV. Attualmente ricopre la carica di segretario generale del CUN.

VERSO IL DISCLOSURE SUGLI UFO: IL COINVOLGIMENTO ITALIANO NELLA PANORAMICA MONDIALE di ROBERTO PINOTTI Giornalista, scrittore e segretario del CUN

approccio al problema degli UFO. Inizialmente ritenuto dai più un argomento fumoso e inattendibile a dispetto dei suoi seri studiosi che, sfondando il tutto da ogni frangia mitica e mistificatoria, si sono finora battuti per il riconoscimento della sua concretezza, importanza ed attualità, il graduale riconoscimento della sua obiettiva realtà (al di là di ogni possibile interpretazione) da parte di organismi ufficiali, istituzioni e personalità in tutto il mondo ha mutato anche l'opinione del pubblico, oggi su posizioni di sostanziale accettazione potenziale della "ipotesi extraterrestre" che, sottendendo da sempre la questione, appare sempre di più come l'unica possibile spiegazione. Ciò nonostante, resiste la "politica del silenzio", quelle del discredito (debunking) e del segreto (top secret) e quella dell' "insabbiamento" (cover up), portate avanti da chi si troverebbe spiazzato in caso di ammissione ex abrupto di una presenza aliena fra noi che destabilizzerebbe ogni equilibrio politico e socio-culturale, detronizzando di fatto le "autorità" di casa nostra di fronte a onnipotenti nuovi venuti. In primis i governi dei più importanti Paesi, con alla testa gli USA come potenza globale, peraltro espressione di dominanti potentati internazionali legati all'alta finanza e alle banche (con le multinazionali, l'industria degli armamenti e i petrolieri tesi a congelare fonti di energia alternative a basso costo) che si vedrebbero sottrarre il potere planetario in un mondo globalizzato e fondato su querra, violenza e sfruttamento dell'uomo su l'uomo. Intervenire non sta ai probabili e avanzati piloti extraterrestri degli UFO, il cui disimpegno conferma una generale politica di "wait and see" nei confronti di un pianeta diviso, arretrato e ancora dominato dalla violenza come il nostro. Ma un Vaticano e un Dalai Lama, dimostratisi significativamente aperti in positivo all'idea di una presenza extraterrestre, potrebbero invece prendere salutari iniziative in quanto autorità di carattere religioso ed etico atte a proclamare la verità al mondo senza traumi eccessivi...

Gli ultimi anni hanno visto un progressivo cambiamento nel generale



Chi è ADE CAPONE Ade Capone è autore del programma televisivo Mistero fin dalla prima edizione. Ne ha realizzato il maggior numero di servizi, toccando gli argomenti più diversi, ma con particolare riferimento a UFO, fantasmi ed entità. Ha pubblicato nel 2011 il libro "Contatto" (Piemme) incentrato su abduction ed extraterrestri. Subito dopo sono usciti i libri "Indagine sull'aldilà" (Priuli & Verlucca) e "Adam Kadmon" (Priuli & Verlucca). E' inoltre supervisore editoriale e caporedattore della rivista Mistero, pubblicata da Five Store, il merchandising Mediaset.

UFO, ALIENI E COSPIRAZIONI di ADE CAPONE Autore televisivo e scrittore

Chi ci nasconde la presenza degli alieni sul nostro pianeta? E perché lo fa? Da quanto tempo i servizi segreti ci nascondono verità scomode? Dal Caso Amicizia (W 56) ai cover-up dei giorni nostri, attraversando cinquant'anni di storia, una carrellata su quanto non ci viene detto e su quanto è stato desecretato, ma senza che la cosa abbia fatto scalpore, segno di un costante controllo dell'informazione che dura, in fondo, da millenni, cioè dai tempi della Bibbia, per il mantenimento di un certo potere politico, economico e religioso. Tra gli esempi, anche casi di contatto e di abduction che sembrano essere stati tenuti sotto controllo da organismi militari. Nel corso della relazione saranno anche citati casi di cui si è occupato il format TV Mistero, di cui Ade Capone è uno degli autori. Capone, lo ricordiamo, è anche autore di un libro-intervista al misterioso Adam Kadmon, dove sono state affrontate anche le tematiche di cui sopra.



ABDUCTIONS:

TRA DISINFORMAZIONE E MANIPOLAZIONE

di ENRICA PERUCCHIETTI Giornalista e scrittrice

«La DMT è ovunque!» esclamò il chimico psichedelico Alexander "Sasha" Shulgin, constatando che la molecola della dimetiltriptamina si trova non solo nel regno vegetale e animale, ma anche dentro di noi, tanto da poter essere definita un "mattoncino" chimico onnipresente in natura. La DMT ha un effetto psicotropo ed è il principio attivo della bevanda sacra degli sciamani andini, l'ayahuasca (o yagé). Essa sembra essere una chiave in grado di aprire la porta o fessura tra i mondi, e si trova all'interno dello stesso organismo umano, quasi fossimo dotati per natura di una complessa "tecnologia spirituale". Da esperimenti di laboratorio, emerge che l'effetto della DMT può produrre in alcuni soggetti "esperienze" paragonabili in tutto e per tutto ai moderni rapimenti alieni, comprese le operazioni chirurgiche, l'impianto di microchip sottocutanei e il tentativo di ibridazione. Molti volontari sottoposti a somministrazione controllata di DMT, hanno infatti riferito di incontri con entità intelligenti non umane: nelle loro descrizioni compaiono tutti gli ingredienti tipici delle alien abductions: ronzii, fasci di luce, stanze illuminate, strani strumenti, tavoli operatori; ecc. Una percentuale della popolazione secerne inoltre questo ormone spontaneamente di notte in percentuale superiore alla media, rendendo possibile un incontro notturno con creature di altre dimensioni. Esiste infatti un elemento in comune tra le esperienze psichedeliche, le abductions, e lo sciamanesimo: è la "dimensione del sogno", l'entrata nel mundus imaginalis, noto nella tradizione iranica come "Nessundove". L'uomo potrebbe essere strutturato biologicamente per penetrare nell'altro mondo e l'organo atto a sintetizzare la DMT potrebbe essere, secondo la teoria dello psichiatra Rick Strassman, la ghiandola pineale. Se ciò venisse dimostrato in laboratorio, l'epifisi sarebbe il cosiddetto Terzo Occhio di cui ci parla la tradizione orientale. Esistono però anche delle ombre sulla DMT: il coinvolgimento dei servizi segreti e della massoneria nelle ricerche sul suo possibile utilizzo all'interno di progetti sul controllo mentale. Dietro tutti i grandi leader della controcultura psichedelica (Aldous Huxley, Gordon Wasson, Timothy Leary, Terence McKenna, Alexander Shulgin, Ken Kesey, Rick Strassman, etc) dagli anni Cinquanta a oggi, infatti, troviamo il finanziamento di CIA o massoneria che si dipana in un intricata trama di esperimenti e segreti, volti a testare gli allucinogeni tra le masse come forma di manipolazione e destrutturazione della psiche.



Chi è ENRICA PERUCCHIETTI

Enrica Perucchietti vive e lavora a Torino come giornalista e scrittrice. Laureata con lode alla Facoltà di Lettere e Filosofia, abbandona la carriera universitaria per diventare giornalista televisiva. Dopo numerose pubblicazioni su riviste web e cartacee, decide di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura (L'altra faccia di Obama; Il Fattore Oz. Alieni sciamanesimo e multidimensionalità; Governo Globale. La storia segreta del Nuovo Ordine Mondiale; Libertà religiosa nello stato laico e nella società aperta, in AA. VV. Credere è reato?; L'ultimo Papa. Massoneria e Gesuiti in Vaticano, l'agonia della Chiesa Cattolica; I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale). Il suo sito è:

www.enricaperucchietti.it.

UFO:

I DOSSIER ITALIANI

di LAO PETRILLI e VINCENZO SINAPI Giornalisti e scrittori

«Auguro di non vedere mai simili oggetti da una distanza ravvicinata, com'è accaduto a me, per quel senso di impotenza e paura che essi incutono.» UFO nei cieli delle regioni italiane, da nord a sud, quasi ogni mese, da anni. Li hanno visti tutti: uomini e donne, ragazzi e pensionati, piloti di aerei di linea e top gun, poliziotti e militari, perfino preti. Un fenomeno esteso, ma che è ancora in gran parte sconosciuto. Le centinaia di segnalazioni «qualificate» raccolte nei decenni dall'Aeronautica Militare sono infatti rimaste chiuse nell'unico archivio ufficiale sugli X-file italiani, quello che cataloga e analizza - ai fini della sicurezza del volo e nazionale - le informazioni sugli Oggetti Volanti Non Identificati (OVNI). Questi dossier, protetti dal timbro Segreto o Riservato, adesso sono declassificati. Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi hanno avuto accesso ai faldoni, potendo così rivelare casi inediti e fare piena luce su altri. Non danno valutazioni, ma riportano fatti, cioè le testimonianze e i disegni di chi è stato protagonista di avvistamenti che non hanno trovato alcuna giustificazione tecnica o naturale.



Chi sono
LAO PETRILLI e VINCENZO SINAPI

Lao Petrilli, giornalista professionista, fondatore e direttore di WikiLao.it, lavora per RDS, per «La Stampa» e per l'emittente australiana SBS. È autore di Embedded, a caccia di terroristi con i Marines (2005) e, con Vincenzo Sinapi, di Nassiriya, la vera storia (2007). Ha vinto il Premio Giornalistico Città di Salerno e il Premio Antonio Russo per il Reportage di Guerra.

Vincenzo Sinapi, giornalista professionista, è caporedattore aggiunto alle Cronache italiane dell'agenzia ANSA. Dopo essersi occupato per un decennio di inchieste giudiziarie e grandi processi, dal 1998 ha iniziato a scrivere di difesa e sicurezza, seguendo da vicino le attività dei militari italiani «fuori area». Tra i riconoscimenti, quello del concorso internazionale Giornalisti del Mediterraneo.

Chi sono PAOLO FIORINO e EDOARDO RUSSO



Paolo Fiorino è stato dirigente del Centro Ufologico Nazionale (1975-1985) e poi del Centro Italiano Studi Ufologici (dal 1985). È autore di numerose inchieste su avvi-

stamenti e articoli su pubblicazioni specializzate. Coordinatore del Progetto Italia 3 (archivio/catalogo nazionale dei casi di incontri ravvicinati del terzo tipo in Italia). Responsabile del Progetto Ovni-Forze Armate che tra il 1996 e il 2000 ha portato anche in Italia alla declassificazione di centinaia di documenti (migliaia di pagine) di rilevanza ufologica dall'Aeronautica Militare.



Edoardo Russo è stato dirigente del Centro Ufologico Nazionale (1978-1985), e poi tra i fondatori del Centro Italiano Studi Ufologici (1985), di cui è attualmente

segretario. Redattore di riviste specializzate, in Italia e all'estero, è autore o coautore di numerosi articoli e libri, fra cui il "Manuale di metodologia di indagine ufologica". A lungo responsabile della segreteria estera del CUN e poi del CISU, è fra i coordinatori del network EuroUfo.net.

LA DECLASSIFICAZIONE DEGLI ARCHIVI MILITARI SUGLI OVNI NELL'ITALIA E NEL MONDO, AL DI LA' DI OGNI COSPIRAZIONISMO di PAOLO FIORINO E EDOARDO RUSSO

La natura "aerea" del fenomeno UFO ne ha fatto (fin dai primordi) oggetto dell'interesse dei militari e in particolare delle forze di difesa aeronautica, in gran parte dei paesi del mondo. Nella storiografia ufologica è centrale il ruolo svolto negli Stati Uniti dall'U.S. Air Force per la raccolta, lo studio, l'archiviazione degli avvistamenti, la demistificazione, la segretezza, non pochi depistaggi e stupidaggini sull'argomento, ed infine la cessazione dei "progetti ufologici" e la declassificazione degli archivi. Percorsi a volte analoghi, a volte diversi, sono stati seguiti in altre nazioni, al punto che la cosiddetta "ufologia ufficiale" (idealmente contrapposta a quella "privata") è da sempre un'ossessione del cospirazionismo, con alti e bassi nei metodi e nei risultati. Nell'ultimo ventennio sono state numerose e inaspettate le "declassificazioni" dalla segretezza e perfino i rilasci pubblici degli archivi ufologici che i vari governi custodivano. Nel coacervo di informazioni veritiere, voci infondate e falsificazioni vere e proprie, quali sono i "veri" documenti ufficiali rilasciati? Rimane invece una parte di documentazione ancora segreta e non resa pubblica? In una prospettiva globale internazionale, qual è il quadro fattuale di questo aspetto dell'ufologia?





Chi è ELVIO FIORENTINI

Nato ad Alessandria il primo giugno 1959, risiede a Piacenza dall'adolescenza. Da più di 30 anni si interessa ed indaga attivamente tutto quanto concerne eventi di matrice paranormale, ufologica e fortiana. Ha condotto per anni rubriche radiofoniche e televisive in ambito locale su temi insoliti. E' autore della pubblicazione: "Arcana, agenda soprannaturale 2013" (Armenia editore); di un capitolo riguardante il fenomeno ufo nel libro "Potere e Mistero" di Belelli e Cherulo (Heremon, 2013); ha collaborato con pubblicazioni quali Piacenza E-Mail e, occasionalmente, con la redazione della rivista "Mistero" di cui è caporedattore l'autore e conduttore televisivo Ade Capone. Elvio gestisce il sito www.soprannaturale. it ed è iscritto al Centro Ufologico Nazionale, alla Fondazione Bozzano De Boni (la biblioteca sul paranormale tra le più antiche d'Europa) e al Gruppo Ufologico Cremona.

IL MISTERO DELLE VITTIME DELL'UFOLOGIA

di ELVIO FIORENTINI Ricercatore e collaboratore del CUN di Piacenza

Il fenomeno ufologico non è contraddistinto solamente dalla ormai vastissima casistica di avvistamenti ed atterraggi UFO o "incontri ravvicinati del Terzo Tipo". Questo millenario enigma sembra usufruire di una attiva e pericolosa rete di cover up e debunking (copertura e demistificazione) concertata sia dagli stessi "alieni", con o senza il contributo di organizzazioni appartenenti ai Servizi Segreti e di Intelligence, principalmente incaricati di far sparire dall'attenzione dei media le prove tangibili di "inusuali visite". Ma non solo: si sarebbero occupati anche della sparizione dei relativi ed imbarazzanti reperti rimasti sul luogo dell'incontro. E, ancora di più, quando possibile, demotivare testimoni e smontare testimonianze di quanti si trovavano presenti all'insolito evento. Ridicolizzare, minacciare e, nei casi estremi, eliminare fisicamente scomodi testimoni, sembrano essere state, specie nel passato, le pratiche più comuni. Ancora più a rischio erano e sono, gli ufologi ed i ricercatori che decidono di scavare troppo a fondo sul fenomeno UFO, danneggiando pericolosamente la superficie delle instabili ed inconcludenti spiegazioni ufficiali, in tal modo avvicinandosi troppo e pericolosamente a concrete verità. Verità talmente forti da rischiare di innescare la destabilizzazione di già fragilissimi equilibri mondiali, non solamente politici od economici. Percorreremo questa inquietante zona d'ombra dell'ufologia, dove avremo modo di considerare che, anche tra i "visitatori" provenienti da un altrove, non tutti ci sono amici e benevoli. Molti sarebbero coadiuvati ed aiutati da organismi terrestri i quali, a quanto pare, non operano propriamente per il bene dell'umanità. Nasce dunque il legittimo sospetto che forse sono convinti sia meglio non far arrivare le notizie ai media! O meglio che, la stampa comprenda sì, ma a piccolissime dosi. Come custodi di una enorme diga che pian piano, in questi anni, si sta lentamente sgretolando. Queste persone sarebbero dunque consapevoli che, come per l'acqua, quando le cateratte crolleranno, più verità dirompenti ne usciranno, più sarà devastante il danno provocato alla società umana. Quel giorno conosceremo quei testimoni, ricercatori, ufologi, militari, politici e giornalisti che hanno lavorato per fornire il loro contributo alla verità, sempre e comunque. Quella verità sul fenomeno UFO che avrebbe dovuto essere rivelata ai media già da anni. Molti di quei ricercatori e testimoni però sono stati inesorabilmente fermati, anche in modo definitivo, da coloro che non trovarono di meglio che chiudere loro la bocca per sempre.

UFO:
REALTA' DELLA REALTA'
dI VLADIMIRO BIBOLOTTI
Giornalista freelance, saggista

Presidente nazionale del CUN

Da qualche anno, la percezione sul concetto di vita extraterrestre è cambiato repentinamente in consequenza delle ultime scoperte astronomiche riquardanti il numero di pianeti extrasolari scoperti. Da cui si evince la possibilità statistica, che un così elevato numero di pianeti "abitabili", possa aver favorito come nel nostro pianeta, la comparsa di specie intelligenti. Poiché il nostro pianeta è giovanissimo, ecco comparire non più come eretica, l'ipotesi che in pianeti con qualche miliardo di anni in più, siano sorte civiltà avanzate con una tecnologia inimmaginabile per noi. Basti pensare a che cosa i terrestri hanno combinato in soli pochi anni, figuriamoci civiltà con migliaia o miliardi di anni superiori. Intanto, non è un caso che anche astrofisici come Paul Davies, scettico sulla presenza di Ufo nei nostri cieli, suggerisca un campo di ricerca attraverso i nuovi telescopi spaziali, come la scoperta di attività minerarie extraterrestri su asteroidi e o planetoidi, o come nell'ultimo testo di Seth Shostak pubblicato sul sito della NASA dove suggerisce di trovare tracce di antiche civiltà avanzate arrivate sulla terra in tempi remoti, testimoniate sui graffiti preistorici. Quindi, mentre sembra sdoganato il problema della esistenza di civiltà extraterrestri, rimane ancora un tabù la questione degli Oggetti Volanti Non Identificati. Eppure oggi, con la pubblicazione OnLine di archivi sugli UFO, con ricerche condotte da parte di ministeri della Difesa e altri enti governativi di molti Stati, sembra che i ricercatori possano sentirsi soddisfatti, mentre i più scettici e diffidenti restano sempre con l'ossessione della negazione ad oltranza. I bambini, specie quelli delle ultime generazioni, sono cresciuti a pane, tastiere e alieni. Quindi avvezzi al problema dell'esistenza di UFO o ET. L'ipotesi di un eventuale arrivo di una civiltà aliena e il suo inevitabile impatto sull'economia, viene studiato ed esaminato, con scenari e simulazioni di eventi simili, da personaggi come il Nobel per l'economia Krugman o nei forum economici, come quello del Global Competitivens Forum. Anche la Chiesa negli ultimi anni ha svolto un ruolo incredibile sui fedeli, presentando come ammissibile, anche per la dottrina cattolica, la vita extraterrestre. Anzi, si auspica un incontro con "altri fratelli". Questo è quanto intendo per cambio di paradigma. E forse aveva ragione Shopenauer quando sosteneva che "le nuove idee vengono in una prima fase ridicolizzate, poi nella seconda violentemente combattute e nella terza, invece, accolte come un dato di fatto". Ci sembra di essere ormai alla terza fase.



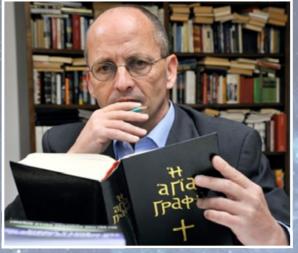
Chi è VLADIMIRO BIBOLOTTI Giornalista freelance, saggista, collaboratore della rivista Notiziario UFO, si occupa di ufologia dal 1975 e nel 1995 si iscrive al Centro Ufologico Nazionale, di cui attualmente ricopre la figura di Presidente. Nel campo della comunicazione digitale ha partecipato alla realizzazione del primo skywatch mondiale promosso dalla Microsoft nel lontano 1999 e realizzato i primi TgWeb sull'argomento. Ha recentemente realizzato a Roma un convegno sul rapporto tra il mondo della informazione e il fenomeno degli oggetti volanti non identificati, rivolto ai media, presentando un Dossier Libro Bianco. Il tema della sua relazione sarà: "Ufo e istituzioni: un rapporto difficile".

ALIENI E UFO NELLA BIBBIA

dI MAURO BIGLINO
Traduttore di ebraico antico, scrittore

dro estremamente concreto contenente una storia totalmente diversa da quella che ci è stata raccontata. La Bibbia ci narra di un individuo conosciuto con il nome di Yahweh che apparteneva ad un gruppo di colonizzatori (gli elohim) che si sono spartiti il pianeta in sfere di influenza e di dominio. Non hanno creato nulla, si sono scelti un territorio in cui installarsi, si sono fabbricati con l'ingegneria genetica una specie intelligente da utilizzare per i loro scopi ed hanno anche combattuto tra di loro come fanno i normalissimi colonizzatori. Viaggiavano su macchine volanti, descritte dalla Bibbia con una evidenza che va oltre ogni ragionevole dubbio. La Bibbia non ci dice nulla di Dio e nulla sulle possibili origini dell'universo, non si occupa di mondi spirituali, ma di vicende terrene e concrete: è, in sostanza, la storia del tentativo di una conquista militare di un piccolo territorio. Quel personaggio che conosciamo con il nome di Yahweh ed i suoi colleghi/rivali erano come noi: individui concreti e materiali che mangiavano, bevevano (amavano stordirsi con l'alcol), si stancavano e si sporcavano... Erano dotati di tecnologie avanzate che consentivano loro di esercitare un potere incontrastabile nei confronti dell'umanità loro sottomessa. Vivevano a lungo, ma morivano come tutti gli adam (cioè, gli uomini). La Bibbia è dunque uno dei tanti libri che l'umanità ha scritto nel corso della sua storia e come tale va letto. Ci narra vicende che sono contenute nei racconti dei popoli di tutti i continenti e la cui analisi - libera dai condizionamenti spiritualisti e teologici - ha molto da dirci sulle nostre possibili vere origini.

Le traduzioni letterali del Codice masoretico di Leningrado forniscono un qua-



Chi è MAURO BIGLINO Traduttore di ebraico antico, ha lavorato per le Edizioni San Paolo effettuando la traduzione letterale dell'Antico Testamento, a partire dalla edizione prodotta sul Codice masoretico di Leningrado: ha tradotto 23 libri dell'Antico Testamento; 17 di questi sono stati già pubblicati fino ad oggi nella collana Bibbia Ebraica Interlineare. Ha pubblicato con Unoeditori i sequenti saggi: "Resurrezione e reincarnazione", "Chiesa romana cattolica e Massoneria". "Il libro che cambierà per sempre le nostre idee sulla Bibbia", "Il Dio alieno della Bibbia", "Non c'è creazione nella Bibbia", "La Bibbia non è un libro sacro".



TORRIGLIA

UFO WORLD CAPITAL



Commento del dottor Mauro Moretti, psicoterapeuta, sull'ipnosi regressiva da lui effettuata su Pier Fortunato Zanfretta venerdì 12 Luglio 1985, alle ore 21,15 nel suo studio

di Via San Sebastiano 2, a Genova.

Il "caso Zanfretta", rivisto a distanza di molti anni, per me rappresenta ancora un evento di grande interesse.

Dal punto di vista professionale, si trattò di una indagine ipnotica di regressione con un soggetto particolarmente predisposto: tutte le caratteristiche che definiscono un notevole grado di profondità erano presenti costantemente, compresa l'amnesia spontanea al risveglio, e si trattò sempre di una vera "regressione", non di "rammemorazione", accompagnata da grande partecipazione emotiva da parte del soggetto.

Naturalmente, e non mi stancherò mai di ripeterlo, lo stato di ipnosi anche molto profonda, non garantisce di per sè che il materiale emerso nelle sedute costituisca verità oggettiva. Si tratta solamente di un contributo psichico alla ricerca, importante solo se inquadrato nel contesto psicologico profondo, ed utile nell'insieme dei vari elementi di indagine di altra e varia natura.

MAURO MORETTI medico psicoterapeuta

"L'IPNOSI SCONVOLGENTE"

Moretti, dopo aver fatto andare Zanfretta in ipnosi profonda, comincia a interrogarlo.

Moretti: «Tu sei venuto due volte sotto il mio studio, ora potrai spiegarmi anche perché. E poi mi racconterai tutto quello che hai bisogno di raccontarmi. Fra poco la tua bocca si aprirà e tu comincerai a parlare automaticamente. Così come prima il braccio si è mosso da solo, adesso la voce esce da sola». Zanfretta, però, non parla. Allora

Zanfretta, però, non parla. Allora Moretti insiste. Moretti: «Come mai mi sei venuto a

cercare due volte sotto il mio studio?

Avevi bisogno di me?».

Zanfretta: «Sì».

Moretti: «Ora ci sono, puoi parlarmi liberamente».

Zanfretta: «Vogliono vederla».

Moretti: «E tu sai perché? Se lo puoi

dire...».

Zanfretta: «No».

Moretti: «Quindi sei solo un

messaggero?».

Zanfretta: «Sì».

Moretti: «Ti hanno dato delle istruzioni che io devo seguire?». Zanfretta: «Loro mi hanno detto di cercarla perché vogliono contattarla». Moretti: «Va bene».

Zanfretta: «Mi sembra che ero stato un'altra volta per salire su da lei». Moretti: «Quindi io per ora non devo fare niente?».

Zanfretta: «No, finché non la verrò a prendere io».

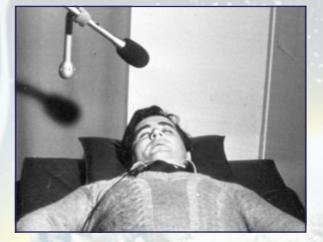
Moretti: «Tu sei in grado, quando lo desideri, di entrare in contatto con loro?».

Zanfretta: «Non lo so».

Moretti: «Per esempio, se adesso io te lo chiedessi, saresti in grado di farlo, volendolo?».

Zanfretta: «Non lo so».

Moretti: «Va bene così, Piero. Ora io ti chiedo qualche cosa. Dunque, Piero: vorrei che quella parte dentro di te che sa tutte le cose, anche quelle che tu non sai, mi raccontasse tutto quello che puoi raccontarmi, su







una certa scatola. Tutto quello che dentro di te c'è scritto e riguarda quella scatola».

Zanfretta: «Loro me l'hanno data nel '79. Per ora è nascosta su in montagna. Io ogni venti giorni vado a controllare che sia tutto a posto. La apro e la controllo».

Moretti: «È piena? C'è dentro qualche cosa?».

Zanfretta: «Sì, una sfera con dentro una piramide d'oro».

Moretti: «D'oro? Hai detto d'oro?».

Zanfretta: «D'oro. E ogni angolo della piramide butta scariche elettriche.

Su ogni fianco della piramide ci sono dei segni, come una che si illumina e si spegne. E sotto la sfera c'è come un esagono con dodici bottoni con dei segni strani, che ogni volta che io apro la scatola, la sfera pulsa di luce»

Moretti: «Ora, Piero, ascoltami bene. Ora tu andrai a controllare. La tua mente, il tuo spirito, vanno. E mentre vai mi descrivi la strada che fai e tutto quello che vedi. Perché ricordati che la mente può viaggiare nello spazio, così come viaggia nel tempo. La mente è energia pura. E ora la tua mente esce da qui e va in viaggio. E tu mi racconti tutto quello che la tua mente vede, fin tanto che raggiunge il punto preciso della scatola».

Ma ecco che arriva la sorpresa.

Infatti, ogni volta che ci si avvicina al cuore del mistero di Zanfretta, improvvisamente il metronotte si

sdoppia e al suo posto subentra un ospite inatteso: «l'alieno».

Zanfretta: «Negativo per questa domanda, tixel».

Moretti: «Ora se la tua mente, come sembra, non obbedisce a quanto io chiedo perché è controllata, io ti dico: chi ti ha messo dentro queste risposte? Chi ti ha messo dentro l'ordine di non rispondere a certe mie domande? E quando questo è successo?».

Ma Zanfretta non risponde. Allora Moretti torna alla carica.
Moretti: «Torna pure indietro nel tempo, se vuoi. Quando ti è stato messo in mente l'ordine che a certe mie domande non puoi rispondere? Molto tempo fa? Poco tempo fa?» Zanfretta: «Nel 1981».
Moretti: «Ti hanno ipnotizzato?.

Zanfretta: «Loro non vogliono».

Moretti: «Vediamo se puoi rispondermi
a questa domanda. Perché vogliono
contattare me: qual è lo scopo?

Te lo puoi immaginare, tu che li
conosci? Perché è vero: tu obbedisci
a loro. Però tu non faresti mai a
me una proposta che potrebbe essere
pericolosa per me: la tua coscienza
te lo impedirebbe, no?».

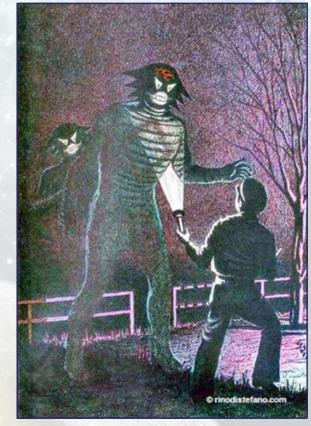
Zanfretta: «Loro pensano che lei possa...».

Moretti: «Che possa aiutarli?».

Zanfretta: «No. Che possa rispondere a certe domande».

Zanfretta: «No. Loro sanno che io sono

Moretti: «Quindi non corro nessun pericolo?».









Moretti: «Come fai a sapere che lo sanno, Piero?».

Zanfretta: «Perché me lo hanno detto ieri sera».

Moretti: «Ah, c'è stato un contatto ieri sera?».

Zanfretta: «A mezzanotte meno un quarto. Gli interessa. Sono andato alla finestra e mi sono sentito chiamare».

Moretti: «Ora, Piero, noi siamo qui e loro lo sanno, vero?».

Zanfretta: «Sì».

Moretti: «Possono, se loro sanno come tu dici e io ti credo, che noi siamo qui, possono darci un segno in questo momento? Un qualunque tipo di segno, anche tramite te, certamente». Zanfretta: «Non lo so».

Moretti: «Stai dicendo una bugia, Piero. Sì che lo sai. Vorrei che tu mi dicessi la verità. So che mi vuoi bene, mi stimi, io ti ho sempre aiutato, quindi non dirmi delle cose inesatte. Dimmi la verità!».

Zanfretta: «Cosa vuol sapere?».

Moretti: «Io desidero sapere se in questo momento loro, tramite te, possono darci, o darmi, un segno. A loro scelta. Quindi, vedi, sono molto disponibile. Un segno a loro scelta. Qualunque sia. Per esempio, visto che loro sanno tante cose che magari io e te non sappiamo, potrebbero magari, tramite la tua bocca, dire

un qualche cosa che poi scopriamo

lo sapevamo. E allora questo è un

che è realmente vero, ma io e te non

loro segno. Qualche cosa di simile. Visto che mi vogliono contattare, ci deve essere disponibilità da tutte e due le parti». Ma ancora una volta Zanfretta tace. E allora Moretti lo incalza.

Moretti: «To adesso sto usando te come una specie di ponte radio, perché so che anche loro ti adoperano così. Quindi non è a te che, in pratica, sto facendo la domanda».

Ed è a questo punto che, invece di Zanfretta, risponde il misterioso alieno. La voce, da flebile che era, diventa dura e forte, quasi autoritaria. E si esprime prima con la lingua sconosciuta, poi viene tradotta in italiano. Ovviamente riporto questa lingua così come suona. Zanfretta: «Selex, selex etel.

Lixenar, elixsi sandé».

Moretti: «Piero, tu conosci la loro lingua? Puoi dire che cosa hanno detto?».

Zanfretta: «Terrestre, noi ti stiamo ascoltando. Parla».

Moretti: «Voi avete chiesto la mia collaborazione. Bene. Posso avere ora un segno che indichi a me, con certezza, che ora siete voi, e proprio voi, che state parlando tramite la mente di Piero Zanfretta?».

Zanfretta: «Chelesens, salex si esel. Ripeto: cosa vuoi sapere?».

Moretti: «In questo momento, dove vi trovate?».

Moretti cerca dunque di avere qualche notizia precisa, ma la risposta è sempre la stessa e, in questo caso,

la voce di Zanfretta torna esile.

Zanfretta: «Negativo per questa domanda, tixel». Moretti: «Potete dirmi già perché volete un contatto con

Zanfretta: «Elexen, elax esè. Tilixin alas. Noi pensiamo di trasportarla nella nostra astronave e poi parleremo. Non serve chiedere il perché. Purtroppo siamo ancora lontani. A noi interessa che non perda la scatola. Solo lui sa dov'è e nessuno si può avvicinare. Se cerca di portare qualcheduno, non possiamo risponderne. Per lei, quando sarà il momento la chiameremo. Non si preoccupi. Capirà molto presto. Stia tranquillo, nessuno le farà del male. Tanto, la prepareremo. Perché quando ci vedrà...saremo molto diversi da lei. Stia tranquillo».

Moretti: «Quindi una forma di amichevole e paritaria collaborazione...».

Zanfretta: «Telex, tezilex. Lei non deve preoccuparsi. Al nostro comando, il nostro amico la porterà da noi. Lei non abbia paura. Succederà in pochi attimi. Quando la verrà a chiamare, lei vada. Senza fare domande».

Il tono è perentorio, non ammette contraddittorio. E Moretti, infatti, reagisce.

Moretti: «E se io rifiutassi? Visto che siete voi ad avere bisogno di me e non io di voi, io posso porre delle condizioni».

Zanfretta: «Silex, selex ché. Parla».

Moretti: «Primo: io vengo soltanto se posso prima sapere dov'è esattamente la scatola. In modo che venga esteso il controllo della scatola anche a me. Seconda condizione: desidero sapere a che cosa serve la scatola. Se io non avrò risposte precise su questi due punti, io non presterò nessun tipo di collaborazione. Questo dalle nostre parti si chiama diktat. O ricatto».

Zanfretta: «Exinten lex enagò. Per la sfera non si preoccupi, si fidi di noi e basta. Tanto verrà lo stesso. Che lo voglia o non lo voglia».

Moretti: «Posso portare una delle persone che ora sono qui con me?».

Zanfretta: «Questo lo decideremo dopo. Le conosciamo le

persone. Le stiamo anche vedendo adesso...».

Moretti: «Le conoscete?».

Zanfretta: «Oltre quello, ridendo non si risolve niente».

Moretti: «Chi ride?».

Zanfretta: «Uno di loro due ha riso. Non sa cosa significa. La prenda pure per scherzo, quello che vuole. Però a suo tempo non riderà più. Quella persona che ha riso verrà». In effetti Ferracciolo aveva accennato a un risolino, sentendo parlare Zanfretta in quel modo. Ma il metronotte, sdraiato sul lettino, con gli occhi chiusi e in ipnosi profonda, a quanto pare se ne era accorto.

Moretti: «Ora io vi chiedo una cosa. Voi dite che ci state osservando in questo momento, è vero?».

Zanfretta: «Silex, elexensen: vi stiamo osservando».

Moretti: «Bene. Allora, se ci state osservando, potete dire che cosa ha nella mano destra l'amico qui che voi sapete si chiama Bruno Ferracciolo. Quello che è seduto sulla poltrona uguale alla mia. Se voi vedete, potete vedere chiaramente che cosa ha nella mano destra.

Se no, noi, lo capite, abbiamo tutto il diritto di ritenere false queste affermazioni».

Ma il tentativo di avere

un minimo di certezza su quanto stava avvenendo in quello studio andò ancora una volta a vuoto. Zanfretta: «Selex den: fate come credete».

Moretti: «È appunto quello che faremo. Ora desidero che parliate liberamente, tutto quello che avete d dire tramite Piero, ditelo.



Noi vi ascoltiamo con piacere e con interesse».

Zanfretta: «Teletex elexsen.

Ora ascoltami bene perché poi non parlerò più: noi presumiamo di arrivare verso il mese che chiamate novembre. Allora ti chiameremo».

Moretti: «Tu che stai parlando, hai un nome?».

Zanfretta: «Sono il principe dei Dargos».

Moretti: «Quanto è lontano il vostro pianeta, in termine di anni luce?».

Zanfretta: «Non abbiamo più intenzione di rispondere. Ci risentiremo».

Moretti: «Ancora una domanda, per favore».

Zanfretta: «Telexen, parla».

Moretti: «Visto che io prima non guardavo, posso sapere da voi chi è colui che ha riso? Perché ho sentito anch'io la risata e certamente non mi ha fatto piacere. Voi sapete che io sono molto serio e interessato rispetto a questa cosa. Posso sapere fra i mie amici chi ha riso?». Il nuovo tentativo era palese: fare in modo che l'ignoto interlocutore che si nascondeva dietro la persona di Zanfretta, manifestasse la sua conoscenza della persona che aveva riso. Ma chiunque fosse, certamente l'intelligenza non gli mancava visto che non è caduto neanche in questo trabocchetto verbale.

Zanfretta: «Il nome l'hai detto tu prima».

Moretti: «Bruno Ferracciolo? Non ho nominato altri amici».

Zanfretta: «Il nome l'hai detto tu prima».
Moretti: «Avete altro da comunicare?».

Zanfretta: «Per il momento niente: non preoccupatevi. Ci faremo vivi noi. Ci saranno grandi cose. Avremo bisogno di molto aiuto».

Moretti: «Quindi a novembre...».

Zanfretta si ammutolisce. Comprendendo che c'è qualcosa che non va, Moretti gli fa un'altra domanda.

Moretti: «Vuoi dire qualcosa, Piero? C'è qualcosa che ti da fastidio?».

Zanfretta adesso torna la persona di sempre, con la sua solita voce flebile.

Zanfretta: «Ho chiesto loro di continuare a parlare, così

ci sto provando».

Moretti: «Perché, che cosa vuoi sapere?».

Ma la risposta è disarmante.

Zanfretta: «Negativo per questa domanda, tixel».

E Moretti fa finta di niente:

Moretti: «No, tu Piero, che cosa volevi sapere da loro? Perché volevi che continuassero a parlare?».

La risposta, ancora una volta, è dello stesso tipo di quella precedente. Il messaggio è quanto mai chiaro: a Moretti non era consentito di sapere non solo alcuna notizia verificabile, ma neanche quali rapporti potessero

esserci tra Zanfretta e i suoi interlocutori.
Zanfretta: «Negativo per guesta domanda, tixel».

A questo punto Moretti ha uno scatto di nervi.

Moretti: «E 'sto c... negativo...».

Poi riprende.

Moretti: «Senti un po', Piero, tu che li conosci: sono un po' antipatici, dì la verità. Hanno quel fare strafottente, no?». Zanfretta risponde di nuovo normalmente.

Zanfretta: «Bisogna conoscerli, vederli...».

Moretti: «Senti un po': è da tanto che non lo hai più visto quello con la testa a uovo?».

Zanfretta: «Da un mese e mezzo fa».

Moretti: «Ma secondo te, è uno di loro travestito da uomo oppure è un essere umano che collabora con loro? Che idea ti sei fatto?».

La risposta gli arriva «dall'alto».

Zanfretta: «Si chiama Selen, è uno di loro».

Moretti: «Ma vive qui?».

Zanfretta: «No».

Moretti: «Sbarca dall'astronave?».

Zanfretta: «No. Lui mi tiene sotto controllo. È lui che mi porta sempre là, la sera».

Moretti: «Ti porta lui dalla sfera?».

Zanfretta: «Sì».

Moretti: «Ah, quindi non ci vai da solo?».

Zanfretta: «Ho portato due amici con me, ma loro non sono riusciti ad arrivare fino alla sfera».

Moretti: «Sono arrivati vicino?».

Zanfretta: «Sì, però avevano molta paura. E si sono fermati». Moretti: «Se no tu ce li avresti

Zanfretta: «Sì».

portati?».

Moretti: «E a me e qualche altro amico, come Rino, che non abbiamo paura, ci porteresti?».

Zanfretta: «Non conosco

le conseguenze...».

Moretti: «E se ce ne assumiamo noi la responsabilità? Ti sentiresti più tranquillo?».

Zanfretta: «Loro hanno detto di no e no rimane».

Moretti: «Però con quegli altri lo hai fatto...Perché con loro sì e con noi, che siamo amici, no? Potevi chiamare noi...».

Zanfretta: «Volevano vedere il
coraggio che

avevano. Invece, si sono trovati molta paura. Non hanno avuto il coraggio di venire».

Moretti: «A quanto si sono fermati dalla sfera? Pochi metri?». Zanfretta: «Circa 400 metri».

Moretti: «C'erano vicini, allora». Zanfretta: «C'è molto cammino da fare...».

Volendo saperne di più, mi sono accostato a Moretti e gli detto qualche parola sottovoce. Lui si è quindi rivolto al metronotte.

Moretti: «Hai sentito la domanda?».

Zanfretta: «No».

Moretti: «Chiedeva Rino a cosa serve la sfera? Tu lo sai?».

Zanfretta: «La sfera serve a, prima

che vengano loro, di metterla in atto.
Che prepara un grosso raggio dove
loro si potranno posare».
In pratica, dice Zanfretta sempre con
la voce dura, la sfera sarebbe una

Moretti: «Ho capito. Quindi se, per ipotesi, nessuno gliela accende, non possono scendere».

specie di radio faro.

andare ad attivarla».

Zanfretta: «Quello non è un problema».

Moretti: «E non hanno mai pensato
che tu potessi essere impegnato,
che ti tengono, che ti trattengono,
che puoi sentirti magari male, avere
l'influenza, essere a letto. Insomma,
succede qualche cosa e tu non puoi

Zanfretta: «Il giorno che succederà, io starò benissimo. E anche se non potessi, andrò lo stesso. Perché è stato detto così».

Moretti: «Mi chiede Rino qual è la tua funzione. È quella di sorvegliare, oppure è quella di adoperarla...».

Zanfretta: «Io devo controllare e basta».

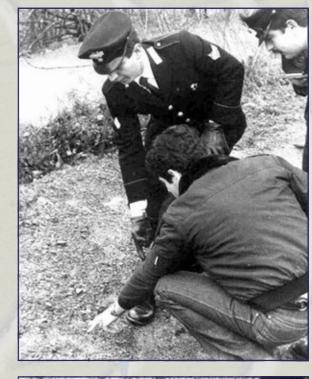
Moretti: «Cioè che ci sia?».

Zanfretta: «Ci sia e sia sempre in funzione».

Insomma, tanto per fare una battuta, in un certo senso Zanfretta faceva il metronotte anche per gli alieni. Moretti: «Sei stanco o te la

Moretti: «Sei stanco o te la sentiresti di rispondere a qualche domanda che vorrebbe farti l'amico Rino? Gli rispondi sinceramente, come fai con me?».

Colui che risponde è di nuovo Piero Zanfretta.







«Certo, Rino è amico mio». Moretti: «Bene». Grazie alla disponibilità di Zanfretta, ho colto l'occasione per sapere se era a conoscenza che qualcuno di noi potesse essere stato contattato dai suoi «amici». To sapevo per certo di non esserlo stato, e altrettanto lo erano Moretti e Ferracciolo. Per cui se mi avesse risposto affermativamente ci sarebbe stato da dubitare delle sue dichiarazioni. Ma non era facile farlo cadere in

contraddizione. Di Stefano: «Piero, una domanda. Ti risulta che qualcuno dei presenti sia mai stato contattato in qualche modo, o seguito, da queste persone?».

Zanfretta: «Non lo so».

Di Stefano: «Puoi chiedere a loro? Sei in grado di farlo adesso».

Zanfretta: «No».

Di Stefano: «Piero, dimmi la verità Tu hai detto che non sai se loro hanno mai contattato qualcuno dei presenti, tu invece lo sai...». Moretti: «Facciamo appello all'amicizia, eh?».

Zanfretta: «Non posso rispondere alla

domanda, Rino».

Di Stefano: «Perché?».

Zanfretta: «Loro non vogliono». Di Stefano: «Per quale motivo? Cioè che cosa c'è di male nell'ammettere che qualcuno dei presenti è stato in qualche modo seguito o contattato da loro? Per contattato intendo dire seguito, ecco».

Zanfretta: «Sarebbe chi verrebbe, assieme a Moretti. E questo avverrà all'ultimo momento».

Di Stefano: «Cioè tu dici che una delle due persone che sono presenti qui, e non il dottor Moretti, è già stato, diciamo così: controllato, da queste persone?».

Zanfretta: «Lo hanno già deciso». Di Stefano: «Lo hanno già deciso? E il motivo lo conosci?».

Zanfretta: «No».

Di Stefano: «Dimmi un po': a queste persone che vengono contattate da loro, che in un modo o nell'altro fanno parte dei loro progetti, cosa dovrebbe accadere?».

Zanfretta: «Non riesco a capire». Di Stefano: «Le persone che verranno contattate da loro, quale funzione dovrebbero svolgere qui sulla terra?». Zanfretta: «Questo lo decideranno loro. Non dipende da me».

Di Stefano: «Senti, mi puoi dire quando una di queste due persone che sono presenti qui, è stata seguita?». La domanda voleva accertare quale tipo di controllo queste presunte entità potessero esercitare e, soprattutto, come. Ma la risposta fu adequata.

Zanfretta: «Negativo per la domanda». Di Stefano: «Per quale motivo?» Visto che Zanfretta si era ammutolito, gli rifeci la domanda. Di Stefano: «Piero, ti rivolgo di nuovo la domanda: quando queste persone sono state, o una di

queste persone è stata contattata

visivamente, l'ultima volta». Anche in questo caso la risposta mi arrivò «dallo spazio».

Zanfretta: «Selex chenà. Cercate di chiudere. È inutile che insistete. tanto non farete altro. Il contatto è chiuso».

Di Stefano: «Posso rivolgervi un'altra domanda?».

Zanfretta: «Ilixix là, parla». Di Stefano: «Ouante sono le persone che voi ritenete interessanti per i vostri progetti? Persone che sono state coinvolte direttamente o indirettamente in questa faccenda?». Zanfretta: «Circa vostro numero venti. Al tempo che arriveremo, arriveranno anche gli altri, che lo vogliano o non lo vogliano».

Di Stefano: «Ecco, posso chiedervi se io personalmente vi ho mai visto, sotto una qualunque forma?». Lo scopo della mia domanda era quello di accertare se io fossi mai in contatto con qualcun altro, oltre a Zanfretta, coinvolto in quella

vicenda. Ma non avevo a che fare con uno stupido: Zanfretta o chi per lui subdorava il tranello. E non rispondeva. Così ho sollecitato. Di Stefano: «Gradirei una risposta...». Zanfretta: «Selex, delixten tà negativo per questa domanda, tixel». Insomma, non c'era davvero nulla da fare E così lasciai di nuovo il posto a

Moretti: «Piero, vorrei farti, io sono il dottor Moretti, una domanda. Quando o io o Rino ti facciamo

Moretti

una domanda a cui tu non puoi rispondere, che cosa avverti dentro? Che differenza c'è tra il Piero che ascolta tutte le mie domande abitualmente, che è in ipnosi, che risponde normalmente e poi il Piero che, ad un certo momento, non può rispondere a certe domande? Cioè, che cosa senti dentro?».

Come si può capire, Moretti cerca di indagare sul meccanismo che scatta quando Zanfretta è in ipnosi. Un meccanismo, bisogna dirlo molto chiaramente, assolutamente anomalo sul piano scientifico Infatti stavamo assistendo ad un essere umano ipnotizzato che andava assolutamente al di fuori di ogni possibile

controllo da parte del suo ipnotizzatore. Una situazione, questa, che non si verifica mai nel corso di una normale seduta d'ipnosi. Era come se, letteralmente, ci fosse stato un terzo incomodo che si insinuava nel rapporto tra ipnotizzato e ipnotizzatore, prendendo il posto del primo. E questa volta

Zanfretta risponde in modo normale. Zanfretta: «Mi sento che diventa tutto buio e mi obbligano a dire quelle parole». Moretti: «In fondo è proprio come se qualcuno ti avesse ipnotizzato prima di me e ti avesse detto, ti avesse dato delle istruzioni». Zanfretta: «Selex, delexen: non insistete. Faremmo del male. Ve lo ripetiamo: non insistete. Faremmo del male. Chiuso il contatto».

Moretti: «A chi? A Piero o a noi?». sentito?». Ma «l'alieno» decideva a modo suo, e quando voleva, se rispondere o

meno. Per cui questa volta toccava a Zanfretta prendere la parola, sempre in stato semi confusionale. Zanfretta: «Come? Ah, ho capito...». Moretti: «Stai parlando con me, Piero?». Zanfretta: «Sì, non ho capito...». Moretti: «Hanno detto se noi insistiamo faranno del male. E io gli ho chiesto: ma a chi? A Piero o a noi?». Zanfretta: «Io non ho sentito niente..». Moretti: «Oual è l'ultima cosa che hai

Zanfretta: «La domanda di Rino, se è stato contattato».

Moretti: «L'ultima cosa che hai sentito, dunque, è stata

la domanda di Rino se è stato contattato...». Zanfretta: «Sì. lui mi ha fatto questa domanda». Moretti: «Sì. Poi, il vuoto?». Zanfretta: «Buio...». Moretti: «Non ti ricordi che io un attimo fa ti ho chiesto cosa succede dentro di te ruando non mi puoi rispondere e tu mi hai detto 'diventa



La risposta, per certi versi, è agghiacciante:

Zanfretta: «No». Moretti: «Ora ti chiedo una cosa: da quando tu hai visto per la prima volta questi, questi esseri, fino ad oggi, ti sei fatto un'opinione personale di loro? Una tua opinione...O magari all'inizio avevi una certa opinione e poi l'hai cambiata...Quindi proprio la tua opinione personale su questi esseri». Zanfretta: «Sì. Io credo che loro abbiano molto bisogno d'aiuto...e

Moretti: «Sei stato a

io non so come

darglielo...».

suggerirgli in qualche modo la possibilità che collabo-rassimo anche noi, tuoi amici, per aiutarti?».

Zanfretta: «No, l'han deciso loro».

Moretti: «Ho capito».

Zanfretta: «Lei gliel'ha detto, un giorno».

Moretti: «Uhm, chi l'ha detto?». Zanfretta: «Lei gliel'ha detto, un

giorno».

Moretti a quel punto ricorda che in una delle precedenti ipnosi, qualche anno prima, lui si era mostrato

Ufo e alieni

collaborativo con i presunti «alieni»

Moretti: «Ah, sì, sì, sì: mi ricordo,

all'in fuori delle altre tre persone».

Moretti: «Sì, sì, mi ricordo: è vero.

Zanfretta: «Loro han pensato a lei,

e aveva offerto il proprio aiuto, se

necessario.

è vero».



In ogni modo quindi tu non ti sei fatto un'opinione, diciamo, cattiva, eh? A parte lo spavento, a parte tutte

> queste cose...». Ma chi risponde non è lo Zanfretta di prima. La voce è di nuovo un po' alterata, di nuovo dura. Zanfretta: «No». Moretti: «Ouindi paura adesso non ne hai più?». Zanfretta: «No, perché io ritornerò sulla montagna...». E Moretti ali fa notare il cambiamento. Moretti: «Ti sei accorto che, rispetto ad un paio di minuti fa, hai cambiato

tono di voce?». Zanfretta: «No».

Moretti: «Prima parlavi tutto tranquillo e adesso hai cambiato tono di voce...».

E ancora una volta ritorna il Piero di prima.

Zanfretta: «Io ho sentito solo a Rino e lei.

E basta...».

Moretti: «Adesso stai di nuovo parlando con la tua voce normale». Zanfretta: «Sì».

Moretti: «Ci vieni anche tu a novembre quando vogliono portare su me e Rino, no? Perché, insomma, ci sentiremmo più tranquilli. Tu capisci...».

Moretti cerca ancora una volta di far cadere Zanfretta in un tranello, aggiungendo me alla lista «aliena». Ma, chiunque sia il tizio che si fa vivo tramite la voce di Zanfretta. non ci casca.

Zanfretta: «Telexselen...».

Moretti: «Per me c'è un'interferenza...». Zanfretta: «Lo ripetiamo: per ora interessa a noi lei. Al momento giusto arriverà anche l'altra persona. Questa è l'ultima volta».

Moretti: «Ma voi siete di Dargon, noi siamo italiani. Abbiamo capito al volo che è Rino. Eh! L'abbiamo capito. Quindi è inutile stare a tergiversare, a dire. L'abbiamo capito e lo possiamo dire chiaramente. Non si può chiedere fiducia senza dare fiducia. Dovete smettere d'avere questo tono così autoritario. No, il rapporto se deve essere di collaborazione, deve essere di fiducia, di stima reciproca. Ci dovrebbe essere fra noi lo stesso rapporto di confidenza, di amicizia, eccetera, come, non so, tra noi e Piero. E ugualmente anche con voi. Ouindi dovreste cambiare atteggiamento, dovreste cambiare tono, dovreste cambiare questo tipo di modo di fare e di comportarsi. Se volete la collaborazione nostra, dovete anche adequarvi, no?,

a quelle che sono le nostre maniere...».

Ma «l'alieno» interrompe Moretti mentre sta parlando.

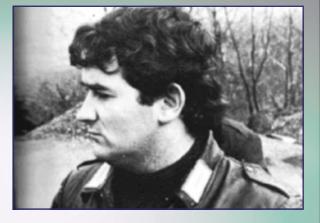
Zanfretta: «Selex...».

Moretti: «...e il nostro modo di pensare».

Zanfretta: «Lei corre troppo. Ogni cosa a suo tempo, questo dite voi. Non si preoccupi...». Moretti: «Beh, vedo che già il tono è un po' più gentile e meno di comando. E questo mi fa piacere...».

Zanfretta: «Il contatto è staccato. Chiuso. Comunque ci risentiamo, quando meno se 1'aspetta».*

*(Tratto dal libro "Il caso Zanfretta" di Rino Di Stefano, 2012 quinta edizione)

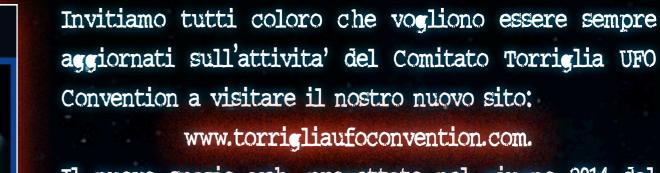










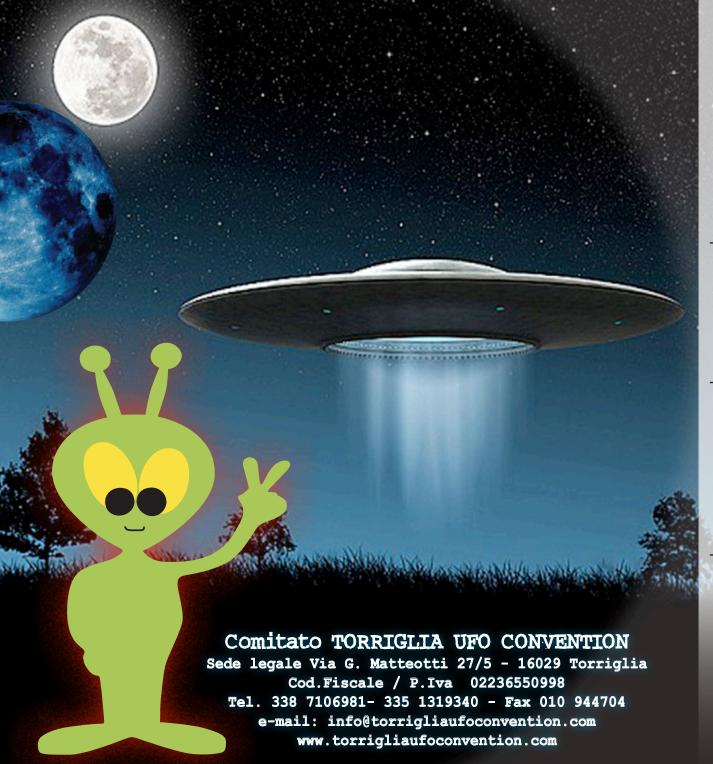


www.torrigliaufoconvention.com.

Il nuovo spazio web, progettato nel giugno 2014 dal webdesigner Daniele Di Stefano, rappresenta il nostro biglietto da visita nel mondo di Internet, disponibile anche in inglese, per far conoscere il meeting "Torriglia UFO Convention" e le tantissime iniziative ed attivita' correlate a tale evento. Nel contempo si propone di diventare un sito di riferimento rivolto agli utenti della rete che vogliono attingere informazioni, curiosita' ed aggiornamenti sul mondo ufologico.

oppure torrigliaufoconvention@gmail.com

Con il nuovo portale, il Comitato Torriglia UFO Convention inaugurera' a breve anche il negozio virtuale dal quale sara' possibile, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, effettuare acquisti del merchandising griffato "Marzianix", logo registrato della Torriglia UFO Convention.



Partner Istituzionali



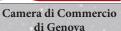




Regione Liguria

Provincia di Genova Comune di Torriglia







Parco Antola

Supporter







The Appenines Ufo Club



Torriglia Drin cars

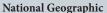


Matteo Zanardi Photo

Media Partner









Torriglia in Comune



Mistero



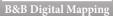




Mistero bUfo

Sponsor







delle Acque SPA



Arch Consulting



Banca Carige



Commercianti Torriglia



Praga viaggi



Erredi Grafiche Editoriali S.n.c. www.erredigrafiche.it